

ECONOMIA LOCALE ALLO SPECCHIO

Scenari della ripresa sotto la lente

Alle 17,30 al Museo del Violino il convegno sul futuro fra guerra e Covid

■ **CREMONA** La pandemia che torna a correre e la guerra in Ucraina sono i nuovi scenari con cui deve fare i conti la ripresa economica avviata nel dopo Covid. Nuove sfide, però, potrebbero presentarsi per frenare l'inflazione senza compromettere la crescita. «Scenari economici» è il titolo del convegno pubblico in programma oggi alle 17,30 al-

l'Auditorium Arvedi del Museo del Violino (piazza Marconi, 5 a Cremona) con i principali protagonisti della scena economica provinciale. L'ingresso è libero, ma è necessario iscriversi. Per farlo basta scansionare il QRCode pubblicato nella pagina e compilare il form.

L'incontro di oggi sarà anche occasione di presentare la se-

conda edizione di «Top400 imprese», lo studio completo sulla competitività e lo stato di salute delle principali società di capitale della provincia.

Un utile vademecum anche per non addetti ai lavori che aiuterà a scoprire le 400 imprese più performanti nei settori agroalimentare, chimica, commercio, meccanica, me-

tallurgica e servizi. «Top 400 imprese» sarà in edicola domani distribuito gratuitamente con il giornale.

Ad aprire i lavori del convegno «Scenari economici» sarà **Stefano Allegri**, presidente dell'Associazione Industriali di Cremona. «Le imprese cremonesi durante il Covid» è la relazione introduttiva che presenterà il direttore del

Cersi-Centro di ricerca per lo sviluppo imprenditoriale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, sede di Cremona, **Fabio Antoldi**. A seguire, l'analisi dello scenario visto da tre aziende del territorio: **Renato Ancorotti** (Ancorotti Cosmetics), **Matteo Gosi** (Wonder) e **Serena Ruggeri** (MA/AG).

Di Europa e mercati alla prova parlerà **Carlo Cottarelli**, l'economista cremonese già direttore del Dipartimento Affari Fiscali del Fondo Monetario Internazionale. Modera il direttore della Provincia, **Marco Bencivenga**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Per iscriversi al convegno che si svolge oggi pomeriggio al Museo del Violino è sufficiente scansionare il QR Code e compilare il form

Ecco il «Sistema Cremona» I dati delle aziende Top 400

Domani in edicola gratis con *La Provincia* il report con i bilanci delle principali imprese del territorio

■ **CREMONA** Il Progetto TOP 300 cresce e ora è TOP 400, con cento imprese in più, due nuovi indicatori (best jumper e best rookie, per evidenziare rispettivamente il miglioramento in classifica più rimarchevole e il miglior debutto rispetto all'anno precedente) e un nuovo partner di prestigio: Confindustria. Arricchita e ampliata, la seconda edizione di «Top400 imprese», sarà in edicola domani, distribuita gratuitamente con il giornale. Si tratta di uno studio completo sulla competitività e lo stato di salute delle principali società di capitale della provincia, un progetto ideato nel 2020 da *La Provincia* per dare lustro e risalto alle imprese del territorio, ma anche per offrire uno strumento a chi vuole osservare l'economia sulla base di dati concreti e misurabili: fatturato, redditività, gestione caratteristica, margine operativo, patrimonio, debiti, costo del personale.

Con l'approfondita e accurata analisi di scenario e per settori tracciata da **Fabio Antoldi**, direttore del Cersi-Centro di ricerca per lo sviluppo imprenditoriale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, sede di Cremona, e dalla ricercatrice **Iliaria Macconi**, il report ospita anche i dettagliati interventi di **Stefano Allegri**, presidente dell'Associazione industriali



di Cremona, e di **Giandomenico Auricchio**, Commissario straordinario della Camera di commercio, di **Michele D'Apollito**, managing partner di Nexus, e di **Antonio Davò**, presidente del Credito Padano.

Le 400 aziende analizzate dal report (sulle 25.787 totali pre-

senti in provincia) assommano 32 mila dipendenti diretti (un terzo dei 91.785 totali) e nel 2020 hanno fatturato 13,3 miliardi di euro (in calo del 7,1% rispetto all'anno precedente). In crescita sia il totale attivo (+10%) e patrimonio netto (+17,6%). Il tutto in un quadro provinciale generale



Stefano Allegri

segnato da un calo degli addetti di tutte le aziende del 2,6% rispetto al 2019. Il calo del fatturato registrato nel 2020 non deve stupire: si tratta di un dato prevedibile se si tiene conto della diminuzione complessiva dei consumi e degli investimenti sul mercato nazionale e della riduzione dell'export cremonese che è sceso dell'11,5% nel 2020. Dei 20 settori analizzati, ben 17 vedono i fatturati 2020 in calo, con tassi negativi anche a due cifre (Elettronica -15,9%, Metallurgia -12,6%, Legno -11,9% e Costruzioni -10%). Crescono invece i ricavi per le imprese dell'Agricoltura (+4,8%) e leggermente quelli della Carta/Editoria (+1,2%) e del settore petrolifero (+9,9%) che include una sola



Giandomenico Auricchio

azienda in provincia. Invece resistono, e anzi crescono, sia il Totale Attivo (+10%) che il Patrimonio netto (+17,6%) delle imprese in classifica. Si tratta di indicatori della solidità delle attività nel lungo periodo.

Rispetto alla classifica dello scorso anno, il report allegato al giornale in edicola domani offre due nuove graduatorie. Alcune imprese, infatti, tra il 2019 e il 2020 hanno fatto dei veri e propri balzi in avanti, meritandosi la qualifica di «best jumper». Tra queste, ci sono due aziende che hanno saputo trasformare l'emergenza pandemia in opportunità. L'altra nuova classifica è relativa alle «best rookie», debuttanti che per le loro dimensioni si sono subito posi-



Fabio Antoldi

zionate molto in alto nella graduatoria delle TOP 400.

Nel report sono state inserite le imprese di cui alla data del 20 dicembre 2021 risultavano regolarmente depositati i bilanci degli esercizi 2019 e 2020 e che sono risultati disponibili sul database utilizzato dai ricercatori del Cersi. Alcune aziende presenti l'anno scorso nella TOP 300 non sono più in classifica per vari motivi, principalmente per l'impossibilità di accedere al bilancio 2020 oppure perché hanno nel frattempo spostato la sede principale fuori dalla provincia di Cremona. In altri casi non sono più in lista perché hanno visto i loro ricavi diminuire fortemente nel corso del 2020 e sono così scivolati oltre la 400ª posizione.